



## LE TORINESI DI CENTO ANNI FA

La vecchia Torino quadrata e severa, monotona per il geometrico taglio delle sue vie, per la semplicità lineare dei suoi palazzi appare come la città uscita dalla mente di un condottiero che ha voluto ordinare gli edifici in compagnie e plotoni, omogenei e perfettamente allineati, quasi in attesa di una rivista. Nulla che sorprenda, nulla che colpisca per le vie torinesi di un tempo, nulla che aggredisca e si imponga al viaggiatore con la spettacolarità di una improvvisa e inattesa visione. Edifici, piazze, vie, debbono essere scoperte a una a una. Ma non si dovrà porre altrettanta cura nella ricerca di ciò che fu sin dai più lontani tempi l'elemento vitale della vecchia città sabauda: le donne.

Così allora come adesso le donne torinesi, offrendo in ammirazione per le vie, in mille forme diverse, la loro grazia ridente addolcirono e ravvivarono questa città che il Caraccioli definì, per il suo profondo silenzio, *une demeure des convalescents*. Ricordare le antiche donne torinesi significa, quindi, ricercare le origini gentili di questa tradizione cittadina non mai interrotta. Non

siano, perciò, nemiche a queste bellezze lontane, che ritornano a noi dopo tanto abbandono, le belle donne torinesi.

• • •

Quattro cose sono motivo di particolare meraviglia ai viaggiatori di ogni tempo e di ogni paese che passano per Torino: la piazza del Castello, le lunghe vie diritte e spaziose, i portici e, non ultima, le donne. E siano essi diplomatici o legati pontifici, letterati o uomini di spada, abati girelloni o avventurieri, artisti o giramondi, ciò che è comune, nella varietà dei loro giudizi, è il ricordo incancellabile delle donne torinesi, della loro grazia e della loro bellezza. Vi sono « donne bellissime » annota nel suo *Diario* G. F. Rucellai, già incerto tra la osservanza dei doveri del proprio stato e le persuasive tentazioni che la nuova città gli offriva. « v'è quantità di belle donne » scrive, ammirato, da Torino, sul finire del 1500, un anonimo comasco a cui sembra sogno essere giunto in mezzo a tanto ben di Dio. « Torino è la città d'Italia in cui le donne hanno tu...